BRICKS | TEMA

La scuola è aperta

a cura di:
Antonio Faccioli e madre Mariagrazia Borghetti

condivisione, inclusione, didattica, apertura

Il rientro a scuola, dopo il ponte del carnevale, era previsto per giovedì 27 febbraio 2020, ma… è iniziato un tempo in cui la parola virus è diventata sinonimo di separazione, sofferenza e dolore.
La separazione fisica poteva essere colmata e doveva essere accorciata didatticamente e relazionalmente.
Il primo passo di avvicinamento, per accorciare le distanze, è avvenuto tra il professor Antonio Faccioli, tecnico informatico, e la coordinatrice didattica madre Mariagrazia Borghetti.

Il sito della scuola, strumento di comunicazione e di didattica

"Nell'eventualità che sospendano le lezioni anche la prossima settimana, vorrei organizzarmi affinché le insegnanti condividano con le famiglie materiali di lavoro. Potresti venire domani a scuola?"
Inizia con questa frase l'avventura della didattica a distanza nella Scuola Primaria dell'Istituto Canossiano di Villafranca di Verona. Serviva in fretta una soluzione digitale e immediata per mantenere la scuola aperta in modo da mantenere vivi i rapporti tra alunni, famiglie e insegnanti.
La scuola aveva da poco adottato un nuovo PTOF proprio inserendo diverse elementi orientati all'adozione di strumenti digitali per la didattica. Inoltre da alcuni anni aveva attivato dei laboratori didattici durante le ore curricolari per i propri alunni su argomenti quali coding, robotica, uso consapevole della rete.
Da tre anni i ragazzi della classe quinta assieme alle loro maestre curano un blog di classe dove raccontano tutto quello che succede in classe e fuori, le loro emozioni, le loro difficoltà. Questo sito è costruito con Wordpress e i ragazzi lo aggiornano in autonomia, pubblicando testi, caricando immagini, inserendo link. Naturalmente sotto la supervisione delle loro insegnanti.
Vi raccontiamo questo perché è stata subito la nostra prima idea per mantenere aperta la scuola e non fermare le attività. Non avendo a disposizione una piattaforma di cloud d'istituto serviva uno strumento che fosse famigliare e non impegnasse troppo le famiglie, alle quali sarebbe stata chiesta una forte collaborazione.
Così ci è sembrato subito naturale utilizzare il sito istituzionale della scuola, anch'esso costruito con lo stesso CMS[1]. Quale migliore strumento se non una pagina web che tutti sono ormai abituati a consultare? Strumento che può essere utilizzato con qualsiasi dispositivo?
Nell'implementare la nuova sezione l'attenzione è stata soprattutto a chi non aveva strumenti adeguati a casa, ci si è immaginati che alcune famiglie non avessero a disposizione un computer e piuttosto fosse presente uno smartphone o un tablet.

Formazione e supporto

Preparata la sezione dedicata serviva naturalmente un momento di formazione per le insegnanti, non tutte seguivano il progetto del blog della classe quinta. Per quanto l'inserimento vero proprio dei contenuti assomigli molto ad un programma di videoscrittura, ci sono degli aspetti che possono risultare

[1] https://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system

ostici. Inoltre serviva concordare una strategia comune di produzione e divulgazione dei materiali didattici per non disorientare gli alunni e i genitori.

Pertanto, sentite rapidamente le insegnanti, ci siamo trovati in un aula (non vi era ancora l'obbligo della quarantena) per prendere visione della piattaforma approntata e come si sarebbero dovuti pubblicare i contenuti. In particolare ci siamo confrontati sugli strumenti da utilizzare, quali formati impiegare perché il materiale fosse subito fruibile. Una formazione molto partecipata in quanto ogni maestra ha portato la propria esperienza ed ha suggerito modalità e strumenti che si sarebbero potuti impiegare.

La Didattica a Distanza che avvicina

Con la settimana che dava inizio al mese di marzo, il sito della scuola aveva sei pagine, corrispondenti alle sei classi, nelle quali le insegnanti potevano caricare le attività a sostegno dell'apprendimento dei bambini, aiutandoli a dare un ritmo alla loro giornata.

In ascolto delle esigenze organizzative delle famiglie e in costante confronto con le insegnanti, l'organizzazione della didattica a distanza ha fatto un altro passo che ha accorciato le distanze scuola-casa: in ogni pagina è stato attivato un collegamento con il canale youtube della scuola. Il canale è stato attivato per creare uno spazio "empatico" in cui mantenere un contatto con i bambini e con i genitori, uno spazio in cui mantenere virtualmente la scuola aperta e tutti i sensi attivi: con la voce, lo sguardo, l'emozione. Inoltre il canale youtube è stato attivato per avere e offrire la possibilità di caricare video che spiegassero l'attività didattica e che permettessero non solo di potenziare le abilità già acquisite, ma anche di proporre attività per nuovi e diversi obiettivi, secondo le finalità didattiche previste per la classe.

Sito e youtube erano strumenti familiari che potevano favorire la didattica proposta e la didattica ricevuta, che hanno aiutato a gestire l'ansia e l'inedito.

Il cammino di avvicinamento è continuato con un terzo passo: Google Meet, la App all'interno di G Suite for Education.

Anche l'introduzione di questo strumento è passata tramite la circolarità del confronto: direzione, tecnico informatico, collegio docenti, famiglie.

Le famiglie, in particolare, hanno espresso alcune difficoltà oggettive, dettate da strumenti, presenza, tempo, ma il desiderio espresso dalla maggior parte era di sperimentare anche questa modalità, colta come un'occasione didattica anche per gli anni successivi.

Il collegio docenti ha così deciso di attivare G Suite for Education come strumento di lavoro didattico, da utilizzare oltre a questo momento contingente; di organizzare, una volta attivato, due tempi settimanali di incontro per classe, di un'ora ciascuno, attraverso l'app Google Meet (un tempo al mattino e un tempo al pomeriggio in corrispondenza con il giorno di rientro), di dare come finalità prioritaria l'incontro tra i bambini e le maestre. Ogni attività didattica a favore del processo di apprendimento rimaneva garantita attraverso il canale youtube e il sito.

Figura 1 - Lavori in classe

Le due fasi del progetto Meet

Con l'avvio di Meet, il collegio docenti ha elaborato un progetto in due fasi.

Con la prima fase, un coro di voci si è alzato per affermare con forza che i bambini ci sono e vogliono ringraziare quanti si sono presi cura di loro e lo hanno fatto colorando e cantando un Grazie speciale.

Le insegnanti hanno voluto innanzitutto incontrare i loro bambini e vivere con loro un percorso educativo, prima ancora che didattico, per affrontare qualcosa che era più grande di tutti noi.

E' così che è partito il progetto Meet in cui insegnanti e dirigente hanno voluto investire partendo proprio da loro, dai bambini, dal loro sentire, dalle loro emozioni, da quello che avevano bisogno di condividere, facendolo con le persone che ogni giorno gli stavano accanto e che all'improvviso erano sparite.

Mai come oggi Don Milani con il suo "I CARE, IO MI PRENDO CURA" poteva essere faro illuminante per la nostra strada: prendersi cura dei bambini, dare loro voce, mettersi in ascolto! Così a partire dal "fil rouge educativo" dell'anno scolastico, "Il Piccolo Principe", insieme ai bambini, dalla prima alla quinta, le insegnanti hanno parlato del "prendersi cura" e del suo profondo significato, partendo da una piccola rosa, per arrivare poi al più prezioso dei doni, la vita.

Insieme si sono colorati, disegnati e raccontati attraverso l'arte i veri protagonisti di questo tempo, coloro i quali si sono presi cura di chi aveva bisogno di aiuto, di chi aveva bisogno di una parola o di una carezza.

E allora tutti, come grandi artisti hanno riprodotto cuori e mani e sui rami di un magnifico albero della vita di Klimt hanno rappresentato proprio le persone a cui dire grazie, a cui inviare il più sincero e profondo dei regali, la riconoscenza di un bambino.

E' stata una esperienza unica, il ritrovarsi dopo tanto tempo, il confrontarsi, il crescere ancora una volta insieme, ritrovare la voglia di viversi nonostante le barriere, nonostante le distanze e scoprendo che quegli schermi, separandoci, ci hanno uniti più che mai!

La seconda fase che ha preso avvio da lunedì 27 aprile 2020, variava nei tempi e prendeva un taglio più prettamente didattico, sia disciplinare che interdisciplinare. Il taglio didattico ha lo scopo di accompagnare settimanalmente, con i tempi dettati dall'incontro, lo studio e i lavori assegnati, di riprendere quanto già proposto, favorendo uno spazio di domande e di confronto per verificare l'acquisizione e la comprensione, di allenare e potenziare con esercitazioni quanto già spiegato e di verificare con interrogazioni lo studio.

Figura 2 - Portiamo nel cuore tanti grazie

Conclusioni

La voglia è sicuramente quella di tornare in aula, di vederci, di scambiarci un sorriso, una parola. Questo periodo di lontananza forzata ha sicuramente dimostrato quanto sia importante la didattica in presenza e per alcuni suoi aspetti è insostituibile, soprattutto nei primi cicli scolastici.
Tuttavia ci è stato dato modo di sperimentare nuovi strumenti, nuovi modi di approcciare la didattica o di ripensare quelli che già utilizzavamo. Sicuramente quando ripartiremo con il prossimo anno scolastico avremo a disposizione un bagaglio di esperienze che si potranno utilizzare pure in aula, per mettere in piedi una didattica aperta che possa integrarsi alle attività d'aula in presenza.

Mariagrazia Borghetti

Antonio Faccioli

Madre Maria Grazia Borghetti

mariagrazia.canossiana@gmail.com

Coordinatrice didattica e docente nella scuola secondaria di II grado, con la passione per l'educazione della persona.

Antonio Faccioli

antonio.faccioli@soluzioniopen.com

Docente e formatore STEM, si dedica nel tempo libero a fare volontariato nel movimento coderdojo.